

quello della scaffalatura in cemento armato. In questo sistema montanti e palchetti occupano già un certo spazio a detrimento degli atti; sono immobili e quindi perdono altro spazio. Chè se si seguisse un sistema da noi deplorato, vale a dire quello di chiudere gl' interstizi del palchetto con muratura o piastre di cemento, avremmo addirittura un colombario che nella propria cavità permetterebbe colla massima facilità la condensazione del vapore acqueo circostante, tutt' altro che favorevole alla conservazione degli atti e certamente coltivatore esimio di tutte le colonie di batterii ed insetti.

Tuttavia è sempre opportuno ricordare che questo inconveniente medesimo può essere comune a tutti i tipi che adoperano palchetti pieni, cioè senza spazio vuoto, attraverso i quali l' aria non possa giuocare. È un pericolo che può incontrarsi anche nella scaffalatura metallica articolata.

Unico rimedio, secondo noi, anche se i tecnici non siano del nostro avviso, è quello di adoperare per palchetti delle reticelle, ovvero delle spranghe e meglio ancora dei mezzi tubi saldati in testa sì da formare come un palchetto.

SALE E ARMADI SPECIALI. — Esprimeremo in seguito la nostra opinione in fatto di assicurazione dei documenti preziosi e non preziosi. Tuttavia siamo anche noi d' avviso che il puro sistema a magazzino non permetta di soddisfare a tutte le esigenze che possano affacciare gli atti. Quindi conveniamo anche noi che per certe qualità di atti occorran aule speciali e scaffalature speciali, che non hanno sempre che fare coi sistemi ora descritti. Così nell' archivio di Dresda sono state, oltre ai magazzini costruite delle sale speciali per i documenti originali, per le carte e mappe ec. Non sono più adoperati scaffali aperti; ma armadi chiusi, che in qualche luogo sono a semplice saracinesca, altrove assumono addirittura l' aspetto e la solidità delle casseforti. Sempre a Dresda, i 252 armadi del Tesoro alti metri $1,57 \times 50$ contengono tante cassette di legno da cm. 41×50 (2 per armadio) ove sono collocati i documenti originali in ordine cronologico risalendo a Ottone I 984, piegati entro una busta di carta. Questi armadi, vere casseforti, sono in ferrobeton rivestito di piastre di asbesto e di leccio: e tolgono pertanto assolutamente la luce e l' aria agli atti rinchiusi, non senza lasciar sussistere il pericolo del condensamento del vapore acqueo. Giustamente, l' attuale direttore dr. Valdemaro Lippert mette in evidenza questi difetti che sconsigliano d' imitarne l' esempio.

VERNICIATURA. — Per rimediare ai danni, che al metallo, come al legno, recano l'umidità e le ossidazioni varie, si usa verniciare tutte quelle scaffalature. La massima parte delle vernici adoperate non presenta alcuna particolarità, se non quella di essere ottima conduttrice del fuoco; altre sono composte d'ingredienti atti ad allontanare gl'insetti e a disinfettare di continuo l'ambiente; altre, infine, sono a base silicea refrattaria agli incendi. Pur troppo, i risultati ottenuti non sono sempre stati sinora soddisfacenti sotto qualunque aspetto si considerino. Per le ossidazioni del ferro basta il minimo incidente per darvi adito. I tecnici si sono lambiccati il cervello per rimediarvi. La casa Krupp ha ottenuto un acciaio antirugginoso; ma ha dovuto abbandonare sinora il ferro al suo nemico, la ruggine. Invece una ditta di Amburgo, la Sandblom Hammer A. G. ha recentissimamente costruito un apparecchio composto di martelli elettrici che possono dare sino a 65000 colpi al minuto e liberano colle loro picchiettate il ferro dallo strato di ruggine che lo distrugge.

ARREDAMENTO DEGLI UFFICI. — I locali per uffici possono essere ridotti a pochissimi, come abbiamo detto, ovvero occupare tutto un fabbricato, secondo il numero del personale addetto all'istituto e quello dei servizi affidatigli.

L'assegnazione del personale ad un archivio esorbita dalla competenza del capo dell'amministrazione. Ma quel che rientra invece appieno nelle sue facoltà è l'arredamento delle stanze di studio ove quel personale deve lavorare. Checchè il pubblico s'immagini, l'archivista non rimane sempre in archivio: vi si reca per ordinamenti o meglio collocamenti di serie, per ricerche, per riscontri d'inventari; ma molta altra parte del suo tempo deve trascorrerla in un ufficio ove possa esaminare gli atti che altri gli chiegga, studiare ove più facilmente rintracciarli, sottoporre le domande alle ricerche critiche cui per incertezze o errori possano dare luogo, trascrivere documenti che studiosi o interessati domandino di avere in comunicazione, compilare inventari, applicarsi a qualsiasi altro servizio di questa amministrazione. Ora, s'egli non ha una stanza conveniente, luminosa ed illuminata, riscaldata all'occorrenza, e fornita dei mobili necessari, nella quale in qualche modo si trovi a suo agio e alla quale si affezioni, il rendimento che se ne può aspettare scema grandemente. È pertanto accorgimento di amministratore quello di procurare di provvederlo di tutto quanto possa essergli utile e comodo, senza costringerlo a spostarsi di continuo e a perdere tempo; pertanto, senza disamorarlo per l'impossibilità di avere a portata di mano quanto occorra al suo lavoro.